

sea. *Item*, dice come vol far quel ben ch'el potrà per questa Signoria, et è contento esser prexon di questa Signoria, e a requisition dil provedador e sopracomito è stà contento lassar sier Alexandro Marzello, è so prexon, fu preso podestà di Maran, qual si trova in . . . . , e farà le letere. *Item*, dice lui fu causa di far cavar li ochii a quelli vilani di Mozana, e fono 6 : lui conte, el vescovo di Lubiana et 4 consieri cesarei, li qual li voleano apicharli, e lui volse più presto farli cavar li ochii e alcuni tajar i dedi, e cussì fo fatto; e tutti li ochii fo portadi in uno bazil: erano assa' numero; et diti vilani haveano fato gran danni a Maran. Dice come il forzo di la Patria è da la parte cesarea, et che in campo erano molti castelani con lui. *Item*, dize che l'avea letere di so' cugnato Curzense, che si era partito in bona con il Papa di Roma e andava in Alemagna a trovar l'Imperador; e altre parole disse di queste occorrentie. Questo conte Christoforo era un pocho ferido su la faza. Si dice era sopra un bellissimo cavallo e di gran valuta; el qual cavalo l'è auto sier Zuan Vituri provedador in Friul etc.

144

Hor el dito conte, menato ch'el fu in Camera di Signori di note, nuova, veneno li Capi di X sier Hironimo Duodo, sier Marco Zorzi et sier Lorenzo Capello et lo examinono, et andono poi essi Cai in Pregadi, et dito conte restoe li a dormir in guardia *tamen* . . . . .

*Di Cypro, fo lecte le letere dil Gradenigo luogotenente et sier Antonio Bon consier, di 12 Marzo.* Come sarà assaissimi orzi e formenti, e si mandi 12 nave, tutte saranno carge. Val li orzi 50 moza al ducato, ch'è stera 17, e dil formento stera 5 venitiani al ducato. *Item*, che per tutta la Soria è la peste fino a le marine, adeo assa' marchadanti è passati sopra l'ixola; e altri avisi.

*Di Candia.* Il sumario ho scripto di sopra.

*Di synici di Levante, sier Zuan Nadal Salomon, sier Marco Antonio Calbo, date in Cypri.* Zercha scuoder de li quanto li fo imposto, non poleno cussì far, si scusano etc.

*Di Corphù, di sier Alvise d' Armer baylo, di . . . . .* Come havia mandato do galie bastarde, zoè . . . . ., erano venute li verso l'Arzipielago per causa di quel galion armato a Brandizo era in quelle aque.

*Di Vegia, di sier Zuan Moro provedador, di 3.* In risposta di quanto li fo scritto per Colegio, che havendo lui fato trieva con quelli Frangipani di Segna di non ofendersi, et perchè per Colegio li fo scritto non acetasse dita trieva, dize cussì farà, e li à mandato a dir non vol far trieva alcuna per essere

questa la volontà di la Signoria. *Unde* lui à fato da 700 homeni da fati su quella ixola e armato certe barche, et starà riguardoso; et potendo ofenderli cussì farà, per divertir, azio il conte Bernardin non vengi in Friul.

*De Ingaltera, di l'orator nostro, da Londra di 11 Mazo.* Come il Re non passerà su la Franza, e si trata l'accordo, qual, si dize, seguirà. *Item*, scrive, si mandi le galie di Fiandra, numero 4, perchè il Re donarà ducati 1000 per galia; et si l'intenderà un mexe avanti, farà aver salviconduti etc.

*Di Cataro, fo letere di sier Francesco Gradenigo retor e provedador.* Come quel sanzacho li vicino vol meter a far li sali li vicino etc.

*Di sier Vincenzo Capelo provedador di l'armada, sier Zuan Vituri provedador zeneral in la Patria, sier Tomà Moro capitano del Golpho, date in galia apresso a Maran, a . . . . , a di . . . . ., hore . . . . .* Di esser stà conduto li il conte Christoforo, el qual prima fo menato in campo dal governador Manfron e domino Hironimo Savorgnan, e li fo dito era preson di esso Savorgnan; el qual rispose: « Io non son tuo preson, ma di la Signoria ». Et dicendoli volesse andar sotto la terra a dir a suo nepote, ch'è li, e quelli altri capitani si volessono render, el qual rispose: « Non mi menè, perchè si vado, dirò che i se tegna, perchè non vojo esser traditor. Poi mio nepote non ha il governo, ma vi è altri capitani boemi ». Sichè vedendo questo terminono menarlo li in galia dove stete zorni . . . , et poi lo mandano de qui con una fusta fino a li primi lidi. Scriveno, esso conte aver dito: « Maran è vostro, non hanno vituarie ».

144\*

*Di domino Hironimo Savorgnan, di eri, date soto Maran, fo letere.* De occurrentiis e starano a l'asedio; di fanti nostri bona parte partidi; e altre particolarità.

*Di Udene, dil locotenente.* Zercha le taie scuode con gran difficoltà, perchè quelli non voleno pagarle. *Item*, à mandato di sopra, e non se intende adunation alcuna.

*Di Treviso.* Come vanno ordinando quelle fantarie dandoli danari e le compagnie di domino Guagni Picone et Antonio da Castello, etiam li fanti, fo di Hironimo Tartaro, la qual compagnia parte era zonta li etc.

E lecte le letere, il Principe non era per esser indisposto, intrò Consejo di X con la zonta e stete un pocho.

Poi fu posto, per li savii, una letera a Padoa al capitano zeneral, zercha il suo ussir . . . . .